

17
9

IL TRONO

ADORNATO

DALLE BELLE ARTI

All' A. R. della Serenissima

VIOLANTE

BEATRICE

DI BAVIERA

GRAN PRINCIPESSA DI TOSCANA

*Pell' Ingresso faustissimo di Lei al Governo
di Siena,*

ACCADEMIA

Tenuta nel Nobile Collegio Tolomei

E DEDICATA ALLA MEDESIMA

SERENISSIMA GRAN PRINCIPESSA

L' Anno 1717.

In SIENA, nella Stamp. del Pub. 1717. Con lic. de' Sup.

Chapter 1

Introduction

The first part of the book discusses the basic concepts of the subject. It covers the history of the field and the current state of research. The author provides a comprehensive overview of the various methods used in the study and discusses their strengths and weaknesses. The book is intended for students and researchers alike and provides a solid foundation for further study in the field.

Page 1

Altezza Reale



Ella comune allegrezza
pell' arrivo faustissimo
dell' A. V. R. al governo
di questa Città, e suo
Stato, dovevamo noi e
sentire nell' animo un
giubilo non comune, e
distinguerci fra tutti nel
dimostrarlo. Conciossiacosache,
come trà tutte le piante
alcune vene sono, che
anno un più segreto commercio
con certi Pianeti, misurando
co' movimenti di quelli,
non che i proprj vantaggi,

anche la propria vita, e perciò più dell' altre si rallegrano, ed alla loro maniera fanno festa allora che quelli si fanno loro sentire più da vicino; Così questo nostro Convitto, che dalla Casa Reale trae la miglior sua felicità, ed il più bel lustro, non può non risentirsi per un contento non ordinario qualunque volta avvengagli la sorte di godere più d' appresso la presenza, ed il patrocinio d'alcuno de' Personaggi Reali di quella. E se l' ossequio è l' unico capitale, che una privata gratitudine può avere per corrispondere alla beneficenza d' un Principe, ben vede l' A. V. R. in quanto indispensabile necessità noi eravamo di offerirle in una congiuntura sì propria alcuna publica rimostranza di quel rispetto, che inverso la V. R. Persona serbiamo nell' animo, ed è quel più alto, quel più riverente, di cui potiamo essere capaci. Imperciocchè oltre gli effetti d' una specialissima benignità, che Ella si compiacque di far provare a questo nostro Collegio allorchè felice
ne'

ne' suoi pericoli, portossi ad assicurare i suoi timori in Firenze sotto l' ombra della Real Casa, che lo protegge, s' è ancora degnata di fargli ultimamente conoscere con riprove parzialissime qual luogo Egli tenga al presente, e possa sperare di tenere nell' avvenire tra le continue gravi cure dell' A. V. A questa necessità fortunata però, nella quale ci costituivano così giusti motivi, le presenti troppo svantaggiose circostanze, in cui siamo, un' altra dura necessità c' opponevano, ed era quella di rimanere nell' esecuzione dell' impresa troppo addietro da quel segno, che la grandezza del nostro riverente genio, non meno che quella del nostro dovere ci mostrava. Con tuttociò abbiamo posposto qualunque altro riguardo a quello di nemeno cadere presso l' A. V. R. in sospetto di poco intendere le nostre obbligazioni, o di punto non curarle; E ci siamo confidati che com' Ella, nel fare a noi i beneficj, non à voluto misurarli se non con la generosità del

suo animo ; così nel risquoterne da Noi queste testimonianze di gratitudine , vorrà considerarle a misura delle nostre forze , e che sarà presso di Lei una gran parte dell' aver fatto l' aver tentato lodevolmente di fare . Gradisca per tanto l' A. V. R. questo , qualunque siasi , piccolo tributo , che Le offeriamo , e s' assicuri che , se manca molto , per esser degna di Lei , a questa nostra esterna dimostrazione , nulla manca però a quell' interno sentimento , con cui professiamo , e ci gloriamo d' essere

Di V. A. R.

Umiliss. Devotiss. Obligatiss. Serv.
I Convittori del Collegio Tolomei .



9

Oppo un' allegra sinfonia, colla quale la Serenissima Gran-Principessa fu accolta al suo arrivo nella Sala, e nel Trono preparatole, il Sig. D. CIPRIANO ORTUSAUSTE- GUI Vice Principe dell' Accademia recitò l' Introduzione seguente

Il più vero, il più pregevole ornamento d'un Real Trono quello fuor d'ogni dubbio si è, che a lui formano le famblimi prerogative d'un inclito Personaggio, che vi rispegga; nè vi rimane alcun luogo per mendicati abbellimenti, qualora un merito singolare, ed un'eroica virtù lo riempie. Potranno pertanto sembrar forse ree di temerario ardimento quell' Arti nobili, che coltivate da noi in noi altresì i semi d'oghi più illustre vantò coltivano, se argomentindi in questo giorno d'adornare un Trono, che nella Real Persona della Serenissima VIOLANTE BEATRICE di Baviera Gran Principessa di Toscana quanto può concepirsi di glorioso, d'eccelfo, in se contiene, ed accoglie. Con tutto ciò diafi una volta per lecita senza biasimo a un grand'ossequio un'impresa, che si fè lecita senza taccia un'ingegnoso capriccio. Anche il cocchio luminoso del Sole si porta in seno lo splendido capitale di tutto il bello, portando in seno quella luce, senza la quale o non à nome, o non à pregio la bellezza. E pure non dubitò il Sulmonese Poeta di mettervi l'arguta mano, e quel timone, e quelle rote in mille guise fregiando, dove incastrare metalli, dove tempestarlo a rubini

Aureus axis erat, teno aureus, aurca summa

Curvatura rose, radorum argenteus ordo:

Per juga chysolothi, postaque ex ordine gemma.

Quanto per altro è della sua la nostra causa più innocente? Conciosiacosachè il Poeta, quasi fossero troppo poveri di splendori, e di raggi quel carro, e quel Pianeta, che de' splendori, e de' raggi sono tesoro insieme, e dispensatore, onde potessero comparir belli solo del suo, a' mari, ed a'

monti li sè essere debitori . Noi per lo contrario tolga il Cielo che d' altro vogliamo ornato l' illustre Trono , fuorchè di se stesso , e che altri fregi ammettiamo all' ossequioso lavoro che quelli , onde lo fa sì ricco chi lo fa suo . In una parola il volere le nostre Belle Arti adornare il Trono all' Altezza Reale della Sereniss. Gran Principessa non sarà un recarvi nuovi abbellimenti , e tolti in presto d' altronde ; mà un prescrivere alle loro operazioni l' idea gloriosa di servire quasi di simboli , e geroglifici , onde mettere , per quanto è lecito , in vista que' vanti eccelsi , che , rifedendo in chi siede in lui , lo rendono sì riverito , sì augusto . Che se queste operazioni medesime poco varranno ad esprimere pregi così sublimi , basterà loro la gloria , se varranno alcun poco ad applaudirli .

Terminata l' Introduzione il Sig. GIACOMO BALBI Acc. di Lett. Candidato d' Armi , e Segretario pubblicò il titolo della presente Accademia .

Lo Stemma gentilizio , come divisa di quella nobiltà , che forma una parte non piccola della grandezza in chi regna , si tiene con ragione in conto d' un' ornamento pregiatissimo d' ogni Trono . E quest' ornamento appunto fu il primo a comparire nell' Arme augusta della Serenissima Governatrice , che partita di Baviera , e di Toscana vedea in mezzo alla Sala . Era questa , quasi nobil trofeo , posata sul troneo , e vagamente intrecciata tra' rami , e tra' le frondi d' un verde Alloro , pianta degna di sostenere un peso così glorioso perchè pianta reale , pianta amica a chi è amico alle Muse , ed una di quelle piante , che agli Stemmi annodato l' origine , ed il nome . Era poi composta a Libretti stampati dell' Accademia , e coronata a mazzi di Fiori , che a tempo d' un leggiadro ballo furono distribuiti da dodici Nobili Convittori , che furono

Sig. Cav. Fr. D. Carlo Caraf. Sig. Co. Luigi Alfieri.
fa de' Duchi d' Andria.

Sig. D. Pompeo Piccolomini d' Sig. Gio: Giacomo Veneroso.
Aragona de' Princ. di Valle.

Sig. Co. Niccolò di Strasoldo. Sig. Flaminio Borghesi.

Sig. Co. Gio: Battista Castellani. Sig. March. Ugo della Stufa.
Sig.

Sig. Giuseppe Bigate.
Sig. Alessandro Cavotti.

Sig. Cosimo Gherardi.
Sig. March. Francesco de' An-
gelis.

I due Leoni, che fanno i quartieri dell' inclito Stem-
ma, col farci sovvenire de' due Leoni, che sogliono in ogni
Trono effigiarsi per simbolo della Fortezza propria d' un Mo-
narca diedero motivo d' escire a un generoso affatto a' Signori.
Co. ENRICO BARDI di March. Niccolò Tolomei Can-
Vernio Acc. d' Armi. didato d' Armi.

L' accoppiamento poi delle nobilissime due Arme in un
medesimo Scudo ci rammentava lo splendore recatosi scam-
bievolmente, e ricevuto dalle due Auguste famiglie coll' ap-
plauditissimo congiungimento di amendue seguito nella Per-
sona della Sereniss. GRAN PRINCIPESSA. A questo si vol-
le alludere col vicendevole concerto di un ballo, e di due
Bandiere, in maniera che il ballo formavasi da due, mentre
le due bandiere maneggiavansi da un solo, il quale spiegau-
dole a quelli ora su l' capo, ora sotto i piedi, le faceva lo-
ro servire ora quasi di degno padiglione, ora quasi di cam-
po proporzionato alla loro agilità. Indi cambiavasi l' opera-
zione, sottentrava solo al ballo chi aveva maneggiate le
bandiere, ed al maneggio ingegnoso di queste quei, ch' ave-
vano ballato, così emulandosi a vicenda nella destrezza del-
la mano, e nella leggiadria del piede.

Giucò con due bandiere, e poi ballò a solo.

Sig. Priore LEONARDO MARTELLINI Acc. d' Armi.

Ballarono in due, e poi giuocarono con bandiera.

Sig. Agostino Balbi.

Sig. March. D. Maurizio di Priè.

Rimaneva frattanto ancora in veduta l' albero trionfa-
nte, che aveva sostenuto le gloriose due Arme. Or questo do-
po l' onore d' aver servito a rappresentare uno degli orna-
menti dell' Augusto Trono, somministrò occasione, e mate-
ria d' esprimerne altri molti. Imperciocchè usciti sedici a bal-
lare, e provvedutisi da quella Pianta d' alcuni avanzi, che
vi trovarono, de' passati abbellimenti, con essi alla mano,
in diverse combinazioni di ballo primieramente fecero vede-
re in cifra i Nomi faustissimi VIOLANTE BEATRICE,
COSIMO, e GIO: GASTONE. Indi formarono cinque

Corone, lo splendore delle quali parte derivato nella Serenissima Gran Principessa insieme col Sangue illustre; parte a Lei provenuto di nuovo col suo congiungimento alla Casa Reale di Toscana, ne rende la Persona sì riverita, e sì grande. E furono quella di Conte a titolo dell' Olanda, e dell' Annonia; l' Elettorale, Insegna della dignità di quella Casa Serenissima, la Reale di Toscana, un'altra Reale a ragione dell' Ungheria goduta già da Ortone, e della Svezia posseduta al presente dalla Casa Palatina, e finalmente l' Imperiale tenuta già da Lodovico, e Roberto: E di queste Corone rivestita più nobilmente quella pianta gloriosa accrebbe poi per tutto il rimanente dell' Accademia, e maestà al luogo, ed animo agli operanti.

Ballarono.

- | | |
|--|--|
| Sig. March. Girolamo D'Oria. | Sig. Co. CARLO VVIELO-POLSKI Acc. di Lett. |
| Sig. Co. FRANCESCO VVIELOPOSKI Acc. di Lett. | Sig. D. Gherardo Piccolomini d' Aragona de' Principi di Valle. |
| Sig. March. Luigi Ballati Nerli. | Sig. ALESSANDRO STROZZI Acc. di Lett. |
| Sig. Co. Antonio Matbis di Cornigliano. | Sig. Virginio Cenci. |
| Sig. Filippo Nini. | Sig. March. D. Maurizio di Priè. |
| Sig. Agostino Balbi. | Sig. Cav. Fr. Giuseppe Antonio Vasconcellos Pereira. |
| Sig. Cav. Fr. Francesco Vasconcellos Bandeira. | Sig. Vincenzo Antinori. |
| Sig. Agostino Gavotti. | Sig. Co. Gio: Battista Bartali. |

Da tante Corone però il lustro, che nella Serenissima Governatrice rifondesi più proprio, e più suo, è quello del trarr' Ella l' origine da una sì eccelsa Profapia, che oltre il farla Nipote di grad' Avi, la congiunge a' più grandi Monarchi dell' Europa. L' impegno di rammentare questi pregi toccava alla Genealogia, la quale perciò, dopo aver' attaccato al Real Trono per mano dell' Italia l' Albero Augusto della Baviera, invita anche la Germania, la Francia, e la Spagna a tributare qualche ornamento; e parlando ciascheduna

cheduna nella sua propria favella, la Germania vi appende un Pastorale, ed una Spada divise de' due viventi di Lei Fratelli Serenissimi Elettori, la Francia un Giglio d'oro quasi inviatole dal piccolo Rè Cristianissimo di Lei Pronipote; e la Spagna vi scrive il Nome di Filippo. Rè Cattolico Nipote della medesima.

Rappresentarono con diverse composizioni

La Genealogia

Sig. GIUSEPPE SPINOLA Acc. di Lett.

L' Italia.

Sig. GIACOMO BALBI.

La Germania.

Sig. Co. Giuseppe di Strafaldo.

La Francia.

Sig. Co. FRANCESCO VVIELOPOLSKI.

La Spagna.

Sig. D. CIPRIANO ORTUSAUSTEGUI.

Se i Bavari Eroi co' loro Nomi, e coll' insegne della Maestà recavano tanto d'ornamento all' Augusto Trono, era manifesto quanto più vi si sarebbe aggiunto di splendore, se vi si fossero scolpite le loro azioni degne d'un immortale memoria. Prima però parve bene mettere quasi in vista la Fama non mai stanca nel publicarle: ed il vanto d'imitare la celerità di essa lo conseguì co' veloci movimenti d'un ballo

Sig. GIROLAMO BIELATO Affessore.

Si venne di poi ad esprimere le imprese sempre memorabili fatte in guerra contro gl' Eretici ribelli a Dio, ed all' Impero; e fecesi con un fiero abbattimento, nel quale mostrarono il loro coraggio

Sig. Co. VITALIANO BERRETTI Acc. d'Armi.

Sig. D. CIPRIANO ORTUSAUSTEGUI.

Sig. GIUSEPPE SPINOLA.

Sig. Co. STEFANO KOMOROUSKI Acc. di Lett.

Sig. GIACOMO BALBI.

Sig. March. Girolamo d'Oria.

Sig. Ignazio Mari.

Sig. Co. CARLO VVIELOPOLSKI.

Sig. D. Luigi Ferreri de' Principi di Mafferano.

Sig. Virginio Cenci.

Sig.

12
Sig. Filippo Nini. Sig. Co. Niccolò Piccidi.

Il ballo a solo succeduto all' abbattimento mirava a significare la Germania allegra per la sua libertà, che più volte confessò di dovere al valore d' un Alberto V. d' un Guglielmo IIII. e d' un Massimiliano.

Ballò.

Sig. Co. ENRICO BARDI di Vernio.

Ci si offerivano di poi le Imprese di pace così singolari, che meritavano i titoli eccelsi di Pio ad Alberto III. di Savio ad Alberto IIII. di Giusto a Guglielmo V. &c. un sì bel concerto di tutte le Virtù non parve doverli altramente imitare, che con un pieno, ed armonioso concerto di musicali stromenti, nel quale diedero saggio della loro perizia.

Nel Cembalo.

Sig. Virginio Cenci.

Nell' Arcilento.

Sig. D. Luigi Ferreri de' Principi di Mafferano.

Nel Violino.

Sig. GIROLAMO BIELATO.

Sig. Co. FRANCESCO VVIELOPOLSKI.

Sig. Co. ENRICO BARDI di Vernio.

Sig. Co. Antonio Mathis di Cornigliano.

Nel Bassetto.

Sig. D. Gherardo Piccolomini d' Aragona de' Principi di Valle.

Sig. GIACOMO BALBI.

La Giustizia, siccome quella, che assiste a chi ben governa per regola delle azioni di lui, suole per lo più vedersi dipinta per ornamento intorno al Seggio del Dominante. L' Equilibrio delle bilance che è simbolo di questa ricopiò al vivo nell' equilibrio della Picca giocata a solo.

Il Sig. D. Gherardo Piccolomini d' Aragona de' Principi di Valle.

E perchè due sono le parti d' una compiuta giustizia, la prima tutt' amabile, ed è quella del premiare la virtù; la seconda tutta terribile, ed è quella del punire il Vizio s' introdussero due operazioni, piacevole l' una d' un ballo in due, l' altra feroce d' un assalto parimente in due.

Con-

13

Comparvero a ballare insieme.

Sig. Co. ENRICO BARDI Sig. Prior LEONARDO
di Vernio. MARTELLINI.

A Batterfi.

Sig. GIROLAMO BIELA. Sig. Co. VITALIANO BER-
TO. RETTI.

Sappiamo essere stato costume di molti, nell' adornare i Troni il figurarvi anche un' Aquila per geroglifico non sò se della Maestà, per esser quella la Regina de' Volarili; o pure della Potenza necessaria a punire i colpevoli, per esser quella la ministra de' fulmini: Comunque ciò sia, s' adattava troppo bene un tal' ornamento al disegno delle nostre Belle Arti: E però parve che volesse imitare i voli di quelle ale, co' voli d' un ballo sempre in aria.

Il Sig. Agostino Balbi.

Effetto d' un giusto governo suol' essere la felicità comune de' Popoli, i quali godono spesse volte di mirar cambiati in istromenti di pubblica utilità, o allegrezza quelli, che erano una volta fieri stromenti di guerra; come d' alcuni si narra aver costumato in tempo di pace coronarsi delle loro medesime frezze. Fu agevole il ravvisare un tal pregio in un intreccio festoso di Picche, e di Bandiere, al quale diè principio il Sig. Prior LEONARDO MARTELLINI con una Bandiera maneggiata a solo con quella destrezza, che poteva aspettarfi dopo la destrezza di Lui mostrata poco prima nel maneggio di due: Indi si congiunse ad operare cogli altri, i quali furono.

Nel maneggio della Bandiera.

Sig. GIUSEPPE SPINOLA.

Sig. ALESSANDRO STROZZI.

Sig. D. CIPRIANO ORTUSAUSTEGUI.

Nel maneggio della Picca.

Sig. Co VITALIANO BER- Sig. D. Gherardo Piccolomini
RETTI. d' Arag. de' Princ. di Valle.

Sig. GIACOMO BALBI. Sig. March. Niccolò Tolomei.

Anche la Base del Real Trono vollero adornato le Belle Arti; ne convenne loro lungamente deliberare qual dovesse esserne il lavoro, Baii appunto d' ogni Trono sapendosi

pendosi essere, l' Amore, ed il Timore, che sono effetti del
ben sapere: chi proficua → *Accorre vultu, e debellar superbi* →
Delinè le maniere soavi dell' Amore con un genti ballo
a solo

Il Sig. March. D. Maurizio di Priè.

Come poi al conciliarsi l' Amore nulla tanto vale,
quanto una perenne beneficenza, che a piè de' Sudditi cor-
ra dal Cuore, e dalla mano d' un Dominante [per simbolo
della quale il commun' uso dipinge giacenti a piè de' Troni
i Fiumi colle loro urne sempre aperte] le nostre Belle Arti,
che avevano sperimentati pur troppo gl'efforti d'una liberale
munificenza, fecero vedere in un ballo in sei espresso al vi-
vo il moto de' Fiumi col loro correre, e ricorrere in se stes-
si, e succedersi, ed incontrarsi, e fuggirsi dell' acque.

Ballarono.

Sig. GIROLAMO BIELATO.

Sig. Co. VITALIANO BERRETTI.

Sig. Priore LEONARDO MARTELLINI.

Sig. Co. ENRICO BARDI di Vernio.

Sig. GIACOMO BALBI.

Sig. March. Niccolò Tolomei.

Il Timore comparve colle sue sembianze più spavente-
voli in un assalto feroce, in cui fecero l' un' all' altro pro-
vare il proprio coraggio nell' espugnar l' aggressore

Il Sig. GIUSEPPE SPINOLA il Sig. GIACOMO BALBI.

Coll' ultima operazione, che fu un continuo diversamente
levarsi in aria con salti ora di puro ballo, ora su l'
Cavalletto, ora al Fiocco, si tentò l' ardua impresa di ri-
trarre alcun poco la sublimità de' pensieri, e degli affetti,
che è così propria di chi siede alto su l' Trono, ed è la
fonte, onde provengono tutte le Virtù, che partoriscono poi
la gloria del ben regnare.

Ballarono, e saltarono su l' Cavalletto, ed al Fiocco.

Sig. GIROLAMO BIELATO Sig. Co. ENRICO BARDI
di Vernio.

Sig. Prior LEONARDO Sig. March. Niccolò Tolomei.
MARTELLINI.

Ballarò-

Ballarata, e saltarono in P. Cavallotto.

Sig. Co. VITALIANO BER- Sig. March. Girolamo d' Oria.
RETTI.

Sig. March. Luigi Ballati Nerli. Sig. Cav. Fr. Giuseppe Antonio
Vasconcellos Pereira.

Anche le altre Belle Arti vollero partecipare l'onore di adornare il Trono della Serenissima Governatrice, contribuendo a tal fine varj ingegnosi lavori, che all'ivi all'argomento, vedevansi esposti con ordine avanti alla porta della Sala, co' quali davano insieme faggio del loro profitto.

Nell' Architettura Civile.

Sig. Co. FRANCESCO M. ERMANNO DI VILLANOVA Acc. di Lett.

Sig. March. Girolamo D' Oria.

Sig. Prior LEONARDO MARTELLINI.

Sig. ALESSANDRO STROZZI.

Sig. Gio: Gualberto del Riccio.

Nell' Architettura Militare.

Sig. Co. STEFANO KOMOROUSKI.

Sig. March. Girolamo D' Oria.

Sig. Prior LEONARDO MARTELLINI.

Sig. Co. Niccolò Piccini.

Sig. Cav. Fr. Giuseppe Antonio Vasconcellos Pereira.

Sig. Cav. Fr. Francesco Vasconcellos Bandeira.

Sig. March. D. Maurizio di Priè.

Sig. D. Francesco Vasconcellos.

Sig. Gio: Gualberto del Riccio.

Sig. Cav. Girolamo Placidi.

Nel Disegno in Lapis.

Sig. Co. FRANCESCO M. ERMANNO DI VILLANOVA

Sig. Co. CARLO VVIELOPOLSKI.

Sig. Vincenzo Antinori.

Sig. Co. Giorgio Piccini.

Sig. Co. Giuseppe di Strafolds.

Sig. Gio: Gualberto del Riccio.

Sig. Co. Gio: Battista Castellani.

Nel Disegno in Penna.

Sig. Co FRANCESCO M. ERMANNO DI VILLANOVA.

Sig. Giuseppe Brignole.

Nella

Nella Lingua Franzese.

- Sig. GIROLAMO BIELATO.
 Sig. Co. STEFANO KOMOROUSKI.
 Sig. Ignazio Mari.
 Sig. Filippo Nini.
 Sig. Virginio Cenci.
 Sig. Co. Gio: Battista Bartali.
 Sig. Vincenzo Antinori.

Nel formare diversi Caratteri.

- Sig. Agostino Gavotti.
 Sig. D. Ettore Caraffa Duca d' Andria.
 Sig. Co. Luigi Alfieri.
 Sig. Co. Gio: Battista Castellani.
 Sig. Flaminio Borghesi.
 Sig. D. Pompeo Piccolomini d' Aragona de' Principi di Valle.
 Sig. Cav. Fr. D. Carlo Caraffa de' Duchi d' Andria.
 Sig. Giuseppe Franchi.
 Sig. Giuseppe Bignole.
 Sig. Alessandro Gavotti.

Nelle Dispute private di Filosofia in Casa.

- Sig. Co. FRANCESCO M. ERMANNÒ di Villanova.
 Sig. March. Girolamo d' Oria.
 Sig. March. Luigi Ballati Nerli.
 Sig. Co. Giuseppe di Srafoldo.

Nelle private di Scuola.

- Sig. D. CIPRIANO ORTUSAUSTEGUI.
 Sig. Co. FRANCESCO M. ERMANNÒ di Villanova.
 Sig. Co. CARLO VVIELOPOLSKI.
 Sig. Co. FRANCESCO VVIELOPOLSKI.
 Sig. Co. VITALIANO BERRETTI.

Nelle pubbliche di Legge.

- Sig. Co: FRANCESCO M. ERMANNÒ di Villanova.

Di tutta la Filosofia.

- Sig. Co. VITALIANO BERRETTI.

Di Logica.

- Sig. Co. CARLO VVIELOPOLSKI.
 Sig. Co. FRANCESCO VVIELOPOLSKI.
 Sig. Prior LEONARDO MARTELLINI.

Sig.

Sig. Co: Giuseppe di Strasoldo.

Frà Rettorici in Prosa.

Sig. D. Luigi Ferreri de' Principi di Mafferano.

Sig. D. Gherardo Piccolomini d'Aragona de' Principi di Valle.

Sig. Gio: Giacomo Veneroso.

Sig. Vincenzo Antinori.

Sig. Filippo Nini.

Sig. Agostino Balbi.

Frà Rettorici in Versi.

Sig. Vincenzo Antinori.

Sig. Agostino Balbi.

Sig. Filippo Nini.

Frà gl' Umanisti in Prosa.

Sig. Co. Gio: Battista Castellani.

Sig. Gio: Gualberto del Riccio.

Sig. Cav. Fra Carlo Gavotti.

Sig. Giuseppe Franchi.

Sig. Cav. Girolamo Placidi.

Sig. Alessandro Gavotti.

Sig. D. Pompeo Piccolomini d' Arag. de' Principi di Valle.

Sig. Flaminio Borghesi.

Sig. D. Ottavio Piccolomini d' Aragona de' Principi di Valle.

Sig. Mario Cenci.

Frà gl' Umanisti in Versi.

Sig. Co. Gio: Battista Castellani.

Sig. Co. Luigi Alfieri.

Sig. Cav. Fra Francesco Vasconcellos Bandeira.

Sig. Giuseppe Franchi.

Frà Grammatici.

Sig. Co. Bonifazio della Gherardesca.

Sig. March. Ugo della Stufa.

Nomi di quei Signori Collegiali, che sono stati ammessi in quest' anno nel numero degl' Accademici Innominati, o de' Candidati.

Frà gl' Accademici di Lettere.

Sig. Co. STEFANO KOMOROUSKI.

Sig. Co. CARLO VVIELOPOLSKI

Sig:

Sig. Co. FRANCESCO VVIELOPOLSKI.

Sig. ALESSANDRO STROZZI.

Frà gl' Accademici d' Armi.

Sig. Co. ENRICO BARDI di Vernio.

Sig. Prior LEONARDO MARTELLINI.

Frà Candidati d' Armi.

Sig. Giacomo Balbi.

Sig. March. Niccolò Tolomei.

M A E S T R I

Che insegnano le Scienze, ed Arti Cavalleresche nel Nobil Collegio Tolomei.

Teologia Scolastica, e Morale, Filosofia, Matematica, Geografia, Istoria, Genealogia, Blasono, Rettorica, Umanità, e Grammatica

I PP. della Compagnia di Gesù.

Ordinaria Civile, e Canonica.

L' Illustrissimo Sig. Primitivo Xaverio Grifoni, Pubblico Lettore.

Instituzione Civile, e Canonica.

L' Illustrissimo Sig. Cav. Bernardino Perfetti, Pubblico Lettore.

Lingua Toscana.

L' Illustrissimo Sig. Cav. Ercole Squarci, Pubblico Lettore.

Cavallerizza.

Monsieur Jean Baptiste Mendola.

Lingua Franzese.

Monsieur Aimè de Borde.

Lingua Spagnuola.

Sig. Giacomo Zaccheri.

Architettura, Prospettiva, ed Aritmetica.

Sig. Antonio Vannetti.

Pittura, e Disegno.

Si g. Antonio Buonfilli.

Disce-